

Modifiche ai DD.Lgss. 139/06 e 217/05 Nessun cambio di rotta

Come noto è stato approvato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di Ordinamento del personale del CNVVF (D.Lgs. 217/05), ed in materia di funzioni e i compiti del CNVVF (D.Lgs. 139/2006): **la riteniamo una pessima scelta** - non a caso avevamo chiesto una proroga del provvedimento per approfondirne e correggerne gli innumerevoli aspetti negativi - sugli effetti della quale, al di là del contrasto che continueremo a portare in tutte le sedi deputate, **non mancheremo mai di sottolineare le responsabilità ed i colpevoli silenzi del Ministro Salvini e del Sottosegretario Candiani.**

L'atto del Governo varato lo scorso 6 luglio dal Consiglio dei Ministri, infatti, non coglie minimamente le potenzialità di riforma e innovazione contenute nella c.d. delega Madia: **il Personale del Corpo continuerà a subire l'appiattimento delle capacità professionali e del merito, la limitazione di diritti e tutele, la cancellazione della contrattazione e il depotenziamento dell'azione sindacale;** né andrà meglio sul piano organizzativo, poiché la gestione del Corpo sarà ancora più centralizzata e burocratizzata, *malgrado ruolo e compiti ai quali è preposto richiederebbero, al contrario, una Struttura Centrale più agile e leggera, l'unificazione del Vertice con un Dirigente Tecnico e non Prefettizio e una spiccata autonomia tecnica, gestionale ed amministrativa.*

Il nuovo D.Lgs. non solo non è stato ridotto demandando a Decreti Ministeriali il dettaglio applicativo dello stesso, ma **manterrà irresponsabilmente tutte le incongruenze** che, vista la rigidità **dell'impianto normativo**, non è stato possibile correggere negli anni trascorsi dalla sua prima emanazione, nel lontano 2005, rendendolo spesso inapplicabile ed impedendone ogni sviluppo e miglioramento.

Che dire poi di alcune delle novità, vendute da taluni come grandi conquiste?

L'istituzione del ruolo dei direttivi aggiunti, nel contratto dei direttivi e dirigenti, con il titolo di laurea triennale e abilitazione, è solo l'ennesima presa in giro poiché il personale non diverrà mai né Dirigente, né Vice Dirigente, ma sarà sempre e comunque gerarchicamente sottoposto anche al personale direttivo: lo abbiamo detto e lo ribadiamo, **non c'era alcun bisogno di inventarsi collocazioni contrattuali incoerenti con lo status professionale**, piuttosto sarebbe stato necessario valorizzare l'esperienza maturata in tanti anni di servizio attraverso l'attribuzione di incarichi, responsabilità e funzioni tali da superare l'impostazione gerarchica (il solo titolo di studio non basta a fare un buon Vigile del Fuoco) e da essere coerenti, non alle ambizioni di carriera di singoli (che, tra l'altro, verranno presto mortificate), ma con i bisogni organizzativi e operativi dei Comandi.

L'istituzione del ruolo aperto per la qualifica di Capo Reparto rappresenta la definitiva mortificazione della posizione apicale del personale operativo che, oltre tutto, comporterà, nel breve/medio termine, squilibri nella gestione del dispositivo di soccorso (in molti Comandi, i Capi Reparto, praticamente a parità di retribuzione, dovranno svolgere anche mansioni

inferiori, pur mantenendo le responsabilità della qualifica); se ciò non bastasse, non è ancora chiaro come l'assunzione della qualifica di Capo Reparto e le nuove e più complesse funzioni alla stessa associate (si pensi a titolo di esempio a quella di "Preposto") saranno supportate da adeguati percorsi formativi.

Ci chiediamo: perché, al contrario, non è stata valorizzata la qualifica attraverso una retribuzione più adeguata e, invece di schiacciare la carriera verso il basso, non è stato previsto il passaggio a ruolo aperto nella qualifica da Vice Ispettore?

E' stato fortemente penalizzato il personale delle Telecomunicazioni: tale servizio è sempre più strategico e fondamentale, non comprendiamo la scelta di non considerarlo più "specialista" e di non attribuirgli una indennità adeguata alla specifica ed elevata professionalità richiesta.

Non ci sembra che le novità apportate alle "Specializzazioni" abbiano colto la necessità di riorganizzare quei settori rendendoli maggiormente coerenti con la specifica attività svolta.

Non è chiaro come si intendono risolvere le problematiche del personale dichiarato parzialmente o definitivamente inidoneo al servizio (art. 134), in particolare e ferma restando il mantenimento della retribuzione, come le competenze e capacità pregresse maturate da parte di tale personale non possano essere un valore aggiunto dell'attività quotidiana..

Tanto d'altro ancora ci sarebbe da dire, a partire dalle condizioni di lavoro del personale amministrativo/tecnico/informatico, e sicuramente lo faremo attraverso una analisi più dettagliata del testo definitivo, a maggior ragione poiché, sulla scorta delle ulteriori criticità che rileveremo chiederemo alle Commissioni Parlamentari che dovranno esprimere il previsto parere, di rigettare il provvedimento, al fine di riaprire la fase del confronto e, sulla base di nuovi e più cospicui investimenti, condividere una riforma del Corpo in grado di valorizzare il personale e di rispondere alle necessità dei cittadini e del Paese.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

